

	<b>ACEF S.p.A.</b> <b>TILOSINA TARTRATO EP (uso veterinario)</b>	Revisione n.1 Data revisione 16/09/2015 Stampa il 16/09/2015 Pagina n. 1 / 8	IT
	<b>Scheda di Dati di Sicurezza</b>		
<b>SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa</b>			
<b>1.1. Identificatore del prodotto</b>			
Codice	91947		
Denominazione	TILOSINA TARTRATO EP (uso veterinario)		
Numero CAS	1405-54-5		
<b>1.2. Pericoli sui identificati della sostanza o miscela o sui composti</b>			
Descrizione/Rischio	Principio attivo per uso veterinario		
<b>1.3. Informazioni del fornitore della scheda di dati di sicurezza</b>			
Regione Sociale	ACEF S.p.A.		
Indirizzo	Via Umbria 9/4		
Località e Stato	29017 FERRIVALLO D'ARDA (PC)		
tel.	+39 0521 241911		
fax	+39 0523 241929 - 241968		
e-mail della persona competente	sicurezza@pec.acf.it		
responsabile della scheda dati di sicurezza	sicurezza@pec.acf.it		
<b>1.4. Numero telefonico di emergenza</b>			
Per informazioni urgenti rivolgersi a	Centro Antiveleni di Milano 02 65191039 (CAV Ospedale Higienda C' Grand'Alto) Centro Antiveleni di Pavia 032 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri) Centro Antiveleni di Bergamo 050 871300 (CAV Ospedale Ruzini) Centro Antiveleni di Firenze 055 794719 (CAV Ospedale Careggi) Centro Antiveleni di Roma 06 2054343 (CAV Policlinico Gemelli) Centro Antiveleni di Roma 06 49797000 (CAV Policlinico Umberto I) Centro Antiveleni di Napoli 081 7472781 (CAV Ospedale Cardarelli)		
<b>SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli</b>			
<b>2.1. Classificazione della sostanza e della miscela</b>			
Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti. Il prodotto pertanto possiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.			
I segnali identificativi aggiuntivi riguardanti i rischi per la salute ed l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.			
<b>Classificazione e indicazioni di pericolo</b>			
Inflazione cutanea, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.	
Sensibilizzazione respiratoria, categoria 1	H334	Può provocare sintomi allergici a sintomi di difficile respirazione se inalato.	
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H337	Può provocare una reazione allergica cutanea.	
<b>2.2. Elementi dell'etichetta</b>			
Etichettatura di pericolo di sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.			
Programmi di pericolo:			
			
Avvertenze: Pericolo			

05/11/2015 10:20

	<b>ACEF S.p.A.</b> <b>TILOSINA TARTRATO EP (uso veterinario)</b>	Revisione n.1 Data revisione 16/09/2015 Stampa il 16/09/2015 Pagina n. 2 / 8	IT
	<b>SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli</b>		
<b>Indicazioni di pericolo:</b>			
H319	Provoca grave irritazione oculare.		
H334	Può provocare sintomi allergici a sintomi di difficile respirazione se inalato.		
H337	Può provocare una reazione allergica cutanea.		
<b>Consegne di protezione:</b>			
P303	In caso di contatto con la polvere / i liquidi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol, indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.		
P304+P340+P333	In caso di contatto con la polvere / i liquidi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol, inalare. Sciacquare la bocca / fare una doccia.		
P305+P351+P338	In caso di contatto con gli occhi: risciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.		
P308+P313	In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.		
CAS:	1405-54-5		
<b>2.3. Altri pericoli</b>			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PEST o vP/vD in percentuale superiore a 0,1%.			
<b>SEZIONE 3. Composizione/Informazioni sugli ingredienti</b>			
<b>3.1. Sostanza</b>			
Costituenti:			
Identificazione	Cont. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	
TILOSINA TARTRATO	CAS 1405-54-5	100	Eye Irrit. 2 H319, Resp. Sens. 1 H334, Skin Sens. 1 H337
<b>INDEX:</b>			
Il testo completo delle indicazioni di pericolo (P) è riportato alla sezione 10 della scheda.			
<b>3.2. Miscela</b>			
Informazioni non pertinenti.			
<b>SEZIONE 4. Misure di primo soccorso</b>			
<b>4.1. Descrizione della misura di primo soccorso</b>			
OCCHI: Eliminare eventuali liquidi e coriandoli. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se persistono i disturbi. PELLE: Togliere di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico. INIEZIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.			
<b>4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.</b>			
Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.			
<b>4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.</b>			
Informazioni non disponibili.			
<b>SEZIONE 5. Misure antincendio</b>			
<b>5.1. Mezzi di estinzione</b>			
MEZZI DI ESTINZIONE IDEALI I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere secca e acqua nebulizzata.			
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDEALI Nessuno in particolare.			

05/11/2015 10:20

	<b>ACEF S.p.A.</b> <b>TILOSINA TARTRATO EP (uso veterinario)</b>	Revisione n.1 Data revisione 16/09/2015 Stampa il 16/09/2015 Pagina n. 3 / 8	IT
	<b>SEZIONE 5. Misure antincendio</b>		
<b>5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela</b>			
<b>PERICOLI SPECIFICI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO</b>			
Effetto di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto è combustibile e, quando la polvere sono dispersa nell'aria in concentrazioni sufficienti o in presenza di una sorgente di ignizione, può formare miscela esplosiva con l'aria. L'incendio può svilupparsi ed essere alimentato. Alimento del solo, eventualmente lussuoso dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione.			
<b>5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi</b>			
<b>INFORMAZIONI SPECIFICHE</b>			
Raffreddare con getti d'acqua a continue per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere la acqua di spegnimento che non deve essere scaricata nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.			
<b>EQUIPAGGIAMENTO</b>			
Indumenti normali per le sale al fuoco, come un autoprotezione ad aria compressa o circuito aperto (EN 137), completo antincendio (EN469), guanti antincendio (EN 659) o guanti per VPEI del Fuoco (ISO A29 oppure A30).			
<b>SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale</b>			
<b>6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.</b>			
Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. Evitare di respirare aerosol/polveri. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 7 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti protettivi. Queste precauzioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.			
<b>6.2. Precauzioni ambientali</b>			
Evitare che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.			
<b>6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.</b>			
Raccogliere con mezzi meccanici antiscintille il prodotto fuoriuscito ed inserito in contenitori per il riutilizzo o smaltimento. Eliminare il prodotto con tutti i precauzioni e non si sono contaminazioni. Provvedere ad una sufficiente aerazione della perdita. Ventilare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori di sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del paragrafo 13.			
<b>6.4. Ritenimento ad altre sezioni.</b>			
Informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 7 e 13.			
<b>SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento</b>			
<b>7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.</b>			
Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone a cui si impiega.			
<b>7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, compresi eventuali incompatibilità.</b>			
Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi. In luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, vedi sezione 10.			
<b>7.3. Usi finali particolari.</b>			
Informazioni non disponibili.			
<b>SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.</b>			
<b>8.1. Parametri di controllo.</b>			
Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dagli ACGIH per le polveri inert non altrimenti classificate (PPOC:razione respirabile, 3 mg/m <sup>3</sup> ; PPOC:razione inalabile, 10 mg/m <sup>3</sup> ), in caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro "F" di classe 1, a cui deve essere scelta in base alle condizioni di lavoro del rischio.			
<b>8.2. Controlli dell'esposizione.</b>			
Considerato che l'utilizzo di misura tecnica adeguata dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personale, assicurare una buona ventilazione nell'ambito di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.			

05/11/2015 10:20

	<b>ACEF S.p.A.</b> <b>TILOSINA TARTRATO EP (uso veterinario)</b>	Revisione n.1 Data revisione 16/09/2015 Stampa il 16/09/2015 Pagina n. 4 / 8	IT
	<b>SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale</b>		
<b>8.3. Controlli dell'esposizione</b>			
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.			
Procedure di emergenza con vaschette riciclabili:			
<b>PROTEZIONE DELLE MANI</b>			
I guanti di protezione devono essere indossati prolungati con il prodotto, il consiglio di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla perforazione (rif. norma EN 374).			
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori pericoli che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare a fenomeni di sensibilizzazione.			
<b>PROTEZIONE DELLA PELLE</b>			
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza in protezione di categoria II (Direttiva 89/646/CE e norma EN ISO 20344). Lavare con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.			
<b>PROTEZIONE DEGLI OCCHI</b>			
Si consiglia di indossare occhiali protettivi emessi (rif. norma EN 166).			
<b>PROTEZIONE RESPIRATORIA</b>			
Si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo F (rif. norma EN 149), o dispositivo equivalente, la cui classe (1, 2 o 3) ed efficienza necessaria dovranno essere definite in base all'analisi della valutazione del rischio.			
<b>CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.</b>			
Le emissioni da processi produttivi, compresi quelli da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate al fine del rispetto della normativa di tutela ambientale.			
<b>SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche</b>			
<b>9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.</b>			
Stato Fisico	polvere		
Colore	bianco e leggermente giallo		
Odore	caratteristico		
Soglia d'olfatto	Non disponibile.		
Punto di fusione e di congelamento	0,0 / 3 (25)°C		
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile.		
Intervallo di infiammabilità	470 °C		
Tasso di evaporazione	Non disponibile.		
Infiammabilità di solidi a g	Non disponibile.		
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile.		
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile.		
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile.		
Temperatura di vapor	Non disponibile.		
Densità (liquido)	0,3 - 0,5		
Densità relativa	Non disponibile.		
Solubilità	Non disponibile.		
Coefficiente di ripartizione n-octanolo/acqua	500		
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile.		
Temperatura di decomposizione	Non disponibile.		
Viscosità	Non disponibile.		
Fragilità esplosiva	Non disponibile.		
Proprietà ossidanti	Non disponibile.		
<b>9.2. Altre informazioni.</b>			
VOC (combustibile)	0		
VOC (combustibile volatile)	0		
<b>SEZIONE 10. Stabilità e reattività</b>			
<b>10.1. Reattività</b>			
Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.			
<b>10.2. Stabilità chimica.</b>			
Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego di stoccaggio.			
<b>10.3. Possibilità di reazioni pericolose.</b>			
In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.			
<b>10.4. Condizioni da evitare.</b>			
Nessuna in particolare. Nessuna lettura alla usuali condizioni nei confronti dei prodotti chimici.			

05/11/2015 10:20

